

Commercio Negozi sul filo del rasoio

Difficoltà della categoria e atout su cui puntare secondo il presidente Giovanni Caroni
«Servono condizioni quadro favorevoli e la nuova legge sugli orari entrerà in vigore presto»

MAURO GIACOMETTI

■ Come stanno i negozianti locarnesi? Febbricitanti, con il rischio di ammalarsi e morire, come dimostrano alcune recenti «dipartite» dal centro cittadino. Abbiamo affrontato la diagnosi con **Giovanni Caroni**, presidente della SCIA, Società commercianti, industriali e artigiani del Locarnese, alla vigilia dell'assemblea che si terrà oggi, dalle 18.45, nella Villa Jelmini di Tenero.

Anche nel cuore cittadino si registrano chiusure di negozi con una lunga storia alle spalle. C'è chi sostiene la necessità di incentivi per parcheggi, sconti e promozioni per coloro che alloggiano in città. Intanto, però, le partenze si susseguono. «L'erosione dei negozi storici è un fatto - conferma Caroni - e le motivazioni possono essere numerose, non da ultimo un problema di successione, quando per esempio in famiglia nessuno desidera continuare con l'attività. A questo si aggiungono costi d'affitto e gestionali sempre più elevati, il franco svizzero forte, il commercio online e una cifra d'affari in costante calo». Per il presidente di categoria anche l'accessibilità ai centri è un tema sempre più determinante. Il cliente, sostiene Caroni, è propenso a servirsi in quei negozi dove l'accessibilità è più garantita, e dove può trovare tutto quanto cerca. «Incentivi - prosegue - potrebbero essere presi in considerazione, ma sinceramente non ritengo sia la strada giusta, perché sarebbe una forzatura che può avere effetto a corto termine (per esempio i parcheggi gratuiti chiesti ed ottenuti dal Municipio di Locarno nei fine settimana pre-natalizi), mentre a medio e lungo termine non avrebbe senso. Con il Municipio si sono avanzate proposte che vanno nella direzione di creare attrattiva e facilità di accesso a centri, le famose condizioni quadro per permettere uno sviluppo ottimale del tessuto commerciale».

Sotto tale cappello, secondo il presidente dei negozianti locarnesi, andrebbe tutto quanto l'autorità pubblica riesce a mettere sul piatto per favorire il commercio: dal Piano regolatore alla facilità d'accesso, dai minori costi di occupazione del suolo pubblico ad uno sconto sulle imposte e così via.

Vi è poi la questione degli orari d'apertura, per i quali siamo sempre in deroga. In gestazione la nuova legge, che allunga le aperture durante la settimana e liberalizza quelle festive e domenicali. Sul tema Caroni ritiene prematura una valutazione, preferendo attendere gli effetti concreti dopo l'entrata in vigore. «L'importante - aggiunge comunque - è che l'ente pubblico si impegni ad apportare rapidamente correttivi qualora vi fossero problemi dopo l'entrata in vigore della legge. Non possiamo permetterci di 'parcheggiare' nuovamente le condizioni quadro se queste non si riveleranno opportune. Certo è che con la nuova legge vi sarà più ordine e chiarezza».

Altro tema che ricorre regolarmente è quello dell'apertura di sempre nuovi supermercati. Un argomento che il presidente della categoria definisce «complesso». Da una parte - sostiene - spiace vedere che i piccoli commerci diminuiscono, «d'altro canto non dimentichiamo che i grandi commerci offrono anche loro posti di lavoro, pagano importanti affitti e offrono un servizio ai clienti. Ritengo sia importante la convivenza. Il piccolo commercio deve trovare il suo posizionamen-

to e sfruttare il fatto che ha più margine di manovra rispetto a chi è spesso legato a strategie nazionali». Inoltre il grande commercio funge da attrattore di clientela. «Lo vediamo durante le deroghe: alcuni piccoli negozi, prima di decidere se sfruttare le aperture straordinarie attendono la decisione dei grandi». In ogni caso, conclude Caroni, «è necessario che la clientela si renda conto che è anche il suo atteggiamento che determina la sopravvivenza dei piccoli commerci».



SHOPPING Negli ultimi anni non sono mancate chiusure eccellenti a Locarno, ma il presidente dei commercianti non è pessimista per il futuro. (Foto Archivio CdT)

VENERDÌ SANTO

Al Papiro la Passione in musica

■ È un modo diverso per vivere la solennità del Venerdì Santo quello proposto dalle Parrocchie di Ascona e Losone. Un momento di riflessione e raccoglimento favorito dall'ascolto di una musica sublime. L'appuntamento è appunto per venerdì, alle 15, nella chiesa del collegio Papiro di Ascona, dove sarà eseguita una delle tre Passioni (quella secondo Giovanni) scritte dal compositore tedesco Heinrich Schütz. Ad eseguire l'opera sarà l'ensemble Cappella Nova, composto da Rita Barmettler (soprano), Susanne Andres (contralto), Matthias Lüdi (tenore), Balduin Schneberger (basso), Armin Würsch (evangelista), Aglieu Motta (liuto), Thilo Hirsch (violone) e Peter Scherer (organo positivo). A curare la parte liturgica saranno i parroci di Ascona, don Massimo Gaia, e di Losone, don Jean-Luc Farine. Heinrich Schütz, studiò dapprima musica a Venezia, divenne organista a Kassel e fu poi compositore alla corte di Giovanni Giorgio I di Sassonia. È considerato uno dei massimi autori tedeschi del periodo barocco.

NOTIZIEFLASH

ASCONA

Cento candeline per Gabrielle Pedrini



■ Molti la ricordano come docente di francese al collegio Papiro, dove ha lavorato per 15 anni. Ora ha festeggiato il secolo di vita, Gabrielle Pedrini, e lo ha fatto attorniato dai familiari e assieme al sindaco di Ascona, Luca Pissoglio, che le ha trasmesso gli auguri dei concittadini. Nata e cresciuta nel canton Vallese, la festeggiata ha studiato alla Scuola magistrale di Sion, perfezionandosi poi all'Alliance française di Parigi. Dopo essersi sposata si è trasferita a Zurigo e, in seguito, si è stabilita con la famiglia in Ticino.

AURIGENO

Scorci dall'Indonesia in aiuto ai terremotati

■ «L'effimero miracolo di una bolla di sapone» è il titolo del documentario che sarà proposto questa sera, alle 20.30, al centro scolastico dei Ronchini di Aurigeno. Ne sono autori Eliana e Fabrizio Giacomini, appassionati di viaggi, i quali hanno visitato l'Indonesia prima dei terribili terremoti del luglio 2018, che hanno raso al suolo scuole, villaggi e orfanotrofi. È proprio per aiutare nella ricostruzione che è stata pensata la serata, evento solidale a sostegno, in particolare, della popolazione dell'isola di Lombok.

IN MEDIATECA

Un giudice federale e i tempi del diritto

■ Il complesso rapporto fra passato e presente nell'applicazione del diritto è il tema dell'Incontro in Mediateca in programma oggi, alle 17.30, al CPT, in via alla Morettina 3 a Locarno. Ospite sarà lo storico del diritto e giudice del Tribunale penale federale Roy Garré, che spiegherà come si applicano oggi norme che sono prodotte del passato.

PUSHER DA ESTRADARE

Arrestato in Italia ma sconterà la pena in Ticino

■ Un pusher dominicano di 38 anni, residente nel Locarnese, pregiudicato ma recidivo e sfuggito alla giustizia ticinese, dovrà essere estradato dall'Italia per tornare in carcere. Lo ha stabilito una recente sentenza della Corte di cassazione italiana che ha respinto il ricorso contro l'estradizione dell'uomo che nel 2013 fu condannato in Ticino per traffico di stupefacenti (circa 300 grammi di cocaina) a 20 mesi di carcere sospesi condizionalmente per tre anni. Periodo di «buona condotta» che il dominicano ha però violato, trasferendosi in Piemonte e spacciando in quella regione o entrando illegalmente in Svizzera, in particolare da Camedo e da altri valichi di frontiera, altri 1,5 chilogrammi di cocaina nel periodo compreso tra il 2013 e il 2016. Droga peraltro rivenduta ad altri due individui residenti nel Locarnese. Dopo il suo arresto in Italia, il Procuratore generale cantonale aveva chiesto l'estradizione del pusher dominicano in modo che potesse estinguere la pena comminata dalla Corte delle Assise correzionali nel 2013 (il presidente era ancora l'attuale ministro Claudio Zali). In una prima sentenza, nell'ottobre dell'anno scorso, la Cassazione italiana aveva accolto, per vizi di forma, il ricorso contro l'estradizione dello spacciatore che era stato invece respinto dalla Corte d'Appello di Torino. In seconda istanza, la Sesta sezione della Suprema Corte ha rivisto la sentenza, confermando che il pusher, incarcerato in Italia (gli sono stati negati gli arresti domiciliari), dovrà essere trasferito alla Stampa per completare i 20 mesi di reclusione inflittigli nel 2013.

Condannato 25.enne spacciatore

Tre anni e 10 mesi di carcere da espiare, dedotto il carcere preventivo e l'esecuzione anticipata della pena (arrestato nel febbraio 2018, in detenzione anticipata da agosto 2018), più una multa di 300 franchi e l'espulsione dalla Svizzera per otto anni. Questa la condanna comminata ieri dalla Corte delle Criminali di Locarno in Lugano ad un 25.enne di origini macedoni, con passaporto italiano, in Svizzera dal 2013, accusato di infrazione aggravata alla Legge federale sugli stupefacenti per avere ripetutamente acquistato, trasportato, importato e procurato in altro modo cocaina (in totale 4,5 kg) ad una trentina di acquirenti del Locarnese e residenti anche oltre confine. Accusa, sostenuta dalla procuratrice pubblica Marisa Alfier, alla quale si sono sommate quelle di riciclaggio di denaro e di consumo personale fino a 480 grammi di cocaina in un anno e mezzo. Durante il dibattimento, l'imputato ha minimizzato la quantità di droga spacciata (poco più di mezzo chilo, ha ammesso in aula come riferisce la RSI), ma la presidente della Corte Francesca Verda Chiocchetti (giudici a latere Aurelio Facchi e Brenno Martignoni Polti), ha accolto in pieno l'impianto accusatorio. È molto probabile l'appello. **RED.**

BREVI

■ **Locarno** Giovedì 18 aprile al Centro diurno ATTE in via Vallemaggia 18 si gioca a tombola dalle 14.30.

■ **Ascona** Giovedì dalle ore 20 alla Seelounge dell'Eden Roc incontro con la direttrice della Chocolat Stella di Giubiasco, Alessandra Alberti, nell'ambito delle attività di Agorà. Moderato da Peter Jankosky, l'incontro verterà sull'esperienza di Alessandra Alberti come direttrice di una fabbrica di cioccolate. Al termine dolce degustazione. Entrata 15 franchi.

■ **Locarno** Giovedì dalle 20.30 allo Spazio Culturale Panelle esibizione di una dozzina di artisti e vocalist nell'ambito del Festival primavera di musica improvvisata. Organizza l'Associazione culturale CircoRu. Ingresso 15 franchi; studenti, AVS e membri CircoRu 10 franchi.

Solduno Il quartiere appoggia la lotta di «Salva Monte Brè»

■ Mentre continua la raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa (che parrebbe essere riuscita, come segnalava La Regione di ieri), appoggio alla lotta di «Salva Monte Brè» viene anche dall'Associazione di quartiere Solduno-Ponte Brolla-Vattagne, la cui assemblea si è svolta di recente. In coda ai lavori alcuni rappresentanti dell'associazione contraria al ventilato progetto di resort sulla montagna locarnese hanno illustrato quanto sarebbe prospettato dai promotori dell'operazione immobiliare, sottolineando i potenziali disturbi che potrebbero essere cagionati da una simile struttura anche agli abitanti della fascia fra Solduno e Ponte Brolla. Diverse le domande suscitate dalla presentazione, con una richiesta corale affinché le attuali norme pianificatorie siano modificate in modo da meglio salvaguardare il territorio e l'ambiente. Un appello che è stato rivolto anche all'Esecutivo cittadino, rappresentato in sala dai municipali Bruno Buzzini e Ronnie Mo-

retti, con l'auspicio che si riveda al più presto il Piano regolatore in vigore. Durante i lavori assembleari, diretti da André Engelhardt, sono stati affrontati diversi temi riguardanti il quartiere, come la sicurezza, la viabilità nei pressi della scuola dell'infanzia, gli auspicati interventi al cimitero e la cura del territorio. I due copresidenti Francesco Ferrero e Roberto Avanti hanno quindi illustrato l'intensa attività svolta dal comitato durante lo scorso anno e i numerosi presenti hanno anche approvato i conti 2018, presentati dalla segretaria-cassiera Emanuela Dazio. Un ringraziamento particolare è andato a Elena Rizzini e Giovanni Roggero, che hanno lasciato il comitato. Prossimamente saranno designati i loro sostituti. Segnalata, infine, l'intenzione di allestire un inventario delle cappelle situate nel quartiere, con l'obiettivo di sollecitare affinché siano realizzati i necessari interventi di restauro e di conservazione. Ad occuparsene sarà Alberto Regazzi.

Maggia Pergolesi con lo «Stabat Mater» apre la Primavera

■ Sarà il celeberrimo «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi ad aprire la Primavera musicale 2019, proposta dall'associazione Silarte, in collaborazione con l'associazione Rassegna organistica valmaggese. L'appuntamento è fissato per venerdì, alle 20.30, nella suggestiva chiesa di San Maurizio a Maggia. Ad interpretare l'opera di Pergolesi saranno la soprano Larissa Bretscher, la mezzo soprano Laura Binggeli, che saranno accompagnate dall'organista Stefano Molardi e dal Quartetto Intime Voci, composto da Ekaterina Györik-Valiulina al primo violino, Maria Grazia Corino al secondo violino, Bianca Marin alla viola e Nicola Raffaello Tallone (direttore artistico della rassegna) al violoncello. La Primavera musicale proseguirà il 10 maggio allo Spazio Elle di Locarno, dove il disegnatore Andrea De Carli sarà accompagnato dalla musica elettronica di Alessio Sabella, mentre il 17 maggio a Cevio si ascolterà l'Indie pop di Elias Bertini.

Gambarogno Ferrari: «L'aggregazione è soddisfacente?»

■ Il consigliere comunale ed ex parlamentare Cleto Ferrari, con una mozione, formula al Municipio la proposta di elaborare e distribuire un questionario tra la popolazione del Comune di Gambarogno «misurando» così il grado di soddisfazione della cittadinanza sull'aggregazione, concretizzatasi quasi dieci anni or sono. «La parte più numerosa in frazioni e omogenea, situandosi a lago, si ritiene ancora molto distante dalle problematiche che contraddistinguono la parte numericamente più popolosa che si situa sul Piano di Magadino - è la premessa alla mozione -. L'inserimento di Contone nel progetto di fusione era apparso sin dall'inizio problematico e sicuramente delicato. Possiamo affermare che questo inserimento non è ancora concluso. Contone rappresenta una realtà non omogenea al rimanente contesto di Gambarogno», sottolinea Ferrari, chiedendo appunto di elaborare un questionario da inviare ai domiciliati.